

Guida Eventi Autunno 2020

Promenade

Bologna



Punti di accoglienza Bologna Welcome

Centro città

Piazza Maggiore, 1/e
booking@bolognawelcome.it

Aeroporto G. Marconi

Area Arrivi
airport@bolognawelcome.it

Fiera di Bologna

Centro ingresso
Piazza Costituzione
*Aperto in occasione
delle principali manifestazioni*

Scopri di più su
bolognawelcome.com

Illustrazioni di Andrea Antinori
Progettazione grafica di Michele Pastore

Promenade è la tua guida pocket size, trova spazio in tasca o sul comodino accanto al letto, perfetta per le mezze stagioni, con tutto quello che ti aspetti di trovare e quello che speravi di scoprire.

All'interno

Mostre	5
Monet e gli impressionisti	6
Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna	8
La riscoperta di un capolavoro: il Polittico Griffoni	10
Le mostre di Fondazione Mast in autunno	12
Criminis Imago	14
L'archivio animato. Lavori in corso	16
Fuoripagina	18
RE-COLLECTING. Morandi racconta	20
Vittorio Corcos. Ritratti e sogni	22
Tante idee per esplorare e scoprire nuovi luoghi accompagnati da guide d'eccezione...	26
Tra le Collezioni Permanenti con Roberto Grandi	28
Nella Città della Musica UNESCO con Paolo Fresu	36
Bologna in due giorni con Giovanni Trombetti	44
Tra i Portici di Bologna con Virginio Merola	52

Perché Promenade?

Perché con l'arrivo della mostra Revolutija, siamo rimasti affascinati dalla "Promenade di Chagall" e ci siamo immaginati, come i due protagonisti del famoso quadro, a camminare spensierati e senza meta tra le "promenade" di Bologna. Volevamo regalare quella stessa spensieratezza, quel modo di vagare proponendo idee per costruire la propria "promenade": percorsi non pre-costruiti ma suggestioni per conoscere meglio il territorio che ci circonda.

La cultura è la speranza di Bologna. Anche dopo una pandemia che ci ha costretto a cambiare il nostro modo di vivere. Dopo i duri mesi del lockdown, prima città in Italia, abbiamo realizzato un cartellone di eventi estivi in piena sicurezza in oltre duecento luoghi della città, nei caseggiati e nelle piazze. Forti di quest'esperienza, siamo pronti ad accogliere turisti e visitatori per una nuova stagione di mostre, festival, itinerari e appuntamenti culturali all'insegna dell'arte, della musica, del cinema e dello spettacolo. Lo facciamo col pragmatismo che ci connota: proteggendo i tesori di cui disponiamo nella città metropolitana che spazia dalle Due Torri all'Appennino e trovando soluzioni innovative e spazi inediti per la fruizione e la produzione artistica, come nel caso del Nuovo Forno del Pane per cui abbiamo trasformato la Sala delle Ciminiere del MAMbo da spazio espositivo ad incubatore di creatività per giovani artisti, oppure con l'adattamento dello storico PalaDozza, tempio della nostra basket city, che da playground diventa temporaneamente palcoscenico per ospitare la programmazione sinfonica ed operistica del Teatro Comunale. Vi aspettiamo per godere insieme di un paesaggio artistico e naturale pieno di storia, con lo sguardo aperto al futuro.

Matteo Lepore

Assessore Turismo e promozione della Città, Cultura e Sport

In questo 2020 così particolare non ci fermiamo e proseguiamo con la pubblicazione della nostra Promenade, per raccontare le bellezze, le iniziative e gli itinerari del nostro territorio. Proprio perché esce in questo periodo, per molti versi ancora segnato da incertezza e cautela, l'edizione che avete tra le mani è ancora più speciale, testimonianza di una città che vuole rimettersi in moto, animandosi con la sua ormai celebre vivacità culturale. Ecco quindi che in Promenade troverete proposte di mostre, percorsi, eventi e tanto altro, non solo nel centro cittadino ma su tutta l'area metropolitana, dalla pianura alla collina, fino al nostro bellissimo Appennino. Un territorio che nella stagione autunnale acquista un fascino ancora più speciale, in un periodo, quello che inizia proprio con la fine dell'estate, che si rivela particolarmente adatto per partire all'esplorazione di Bologna e scoprire le sue tante attrattive e i suoi punti di interesse. Il mio auspicio è che questo libriccino sia per tutti un utile strumento di guida nelle vostre esplorazioni culturali, ma anche uno stimolo per riprendere lentamente a viaggiare, sia per chi Bologna e i suoi dintorni li abita e li vive 365 giorni all'anno sia per chi viene da territori vicini o lontani. Partite in un viaggio di scoperta, o riscoperta di questa città, guidati da illustri cittadini ai quali abbiamo chiesto di raccontare una loro versione di Bologna, proponendo itinerari tematici originali e inediti. Buon autunno a tutti.

Giovanni Trombetti

Presidente di Bologna Welcome

Una visita a una mostra, una passeggiata sotto i portici, una scoperta artistica inaspettata. Tutto questo si può fare a Bologna e tutto questo si può fare arrivando in una città bellissima che vi accoglie facendovi sentire sicuri. Con un po' di ambizione vogliamo che il richiamo delle nostre torri e l'abbraccio dei nostri portici – candidati a essere patrimonio UNESCO dell'umanità – possa costituire per voi un ritorno alla vita, una "diversità normale" ovvero un ossimoro che utilizzo per dire come tutto si possa fare con prudenza e consapevolezza in questo periodo di convivenza con il virus. Bologna è una città che vi prenderà sotto braccio all'insegna di una libertà responsabile e vi lascerà la voglia di ritornare. Abbiamo grandi mostre come quella sugli Etruschi e il Polittico Griffoni che prolungano la loro durata dopo la chiusura dei mesi scorsi e il regalo di "Monet e degli Impressionisti" che ha aperto a fine agosto. E tante sorprese che ognuno di voi troverà costruendo il proprio itinerario personale attraverso le strade di una città straordinaria. Benvenuti a Bologna.

Virginio Merola

Sindaco della Città metropolitana e del Comune di Bologna

La luce di Monet per illuminare il cielo di Bologna, la storia degli Etruschi per indagare le origini della città, il Polittico Griffoni per sognare il Rinascimento. Tre grandi mostre per ripartire. Perché "L'arte non si può separare dalla vita. È l'espressione della più grande necessità della quale la vita è capace". L'arte è vita. E' ora di ritornare a vivere con l'arte e a far pulsare il cuore delle città con l'arte. E' ora di visitare la mostra Monet e gli Impressionisti a Palazzo Albergati. Di andare a trovare gli Etruschi al Museo Archeologico. Un viaggio dentro le origini di Felsina, centro con strutture produttive per la metallurgia del bronzo, dimostrazione della laboriosità dei bolognesi sin dalle origini. Di riscoprire un capolavoro a Palazzo Fava. Il Polittico Griffoni, emblema del Rinascimento italiano. Smembrato nel corso della sua storia e ora di nuovo ricomposto, per la prima volta dopo trecento anni, a Bologna, città che unisce. E tanto, tanto altro. E' ora di vivere Bologna "en plein air", con le manifestazioni, gli angoli, i luoghi da scoprire in un fiorire di cultura, in un fiorire di vita.

Valerio Veronesi

Presidente Camera di Commercio di Bologna



Mostre



29.08.2020 – 14.02.2021

Palazzo Albergati

Via Saragozza 28, Bologna

Monet e gli Impressionisti.

— Capolavori dal Musée Marmottan Monet, Parigi

Monet e l'impressionismo francese arrivano a Palazzo Albergati dal 29 agosto 2020 in anteprima mondiale. Per la prima volta, dopo la sua fondazione nel 1934, il Musée Marmottan Monet di Parigi cede in prestito un corpus di 57 opere, molte delle quali mai esposte altrove, principalmente di Monet ma anche di altri artisti quali Manet, Renoir, Degas, Corot, Sisley, Caillebotte, Morisot, Boudin, Pissarro e Signac. Curato da Marianne Mathieu, si tratta di un importante progetto espositivo, oltre che di una grande sfida, per ripercorrere l'evoluzione del movimento pittorico più amato a livello globale. La mostra, organizzata da Arthemisia, vuole anche rendere omaggio a tutti quei collezionisti e benefattori – tra i quali molti discendenti e amici degli stessi artisti – che, a partire dal 1932, hanno contribuito ad arricchire la prestigiosa collezione del museo parigino rendendola una tra le più ricche e più importanti nella conservazione della memoria impressionista.

Intero € 16, Ridotto € 14

Lun-Dom 10-20 (chiusura biglietteria ore 19.00)

→ palazzoalbergati.com



07.12.2019 – 29.11.2020

Museo Civico Archeologico
di Bologna

Via dell'Archiginnasio 2, Bologna

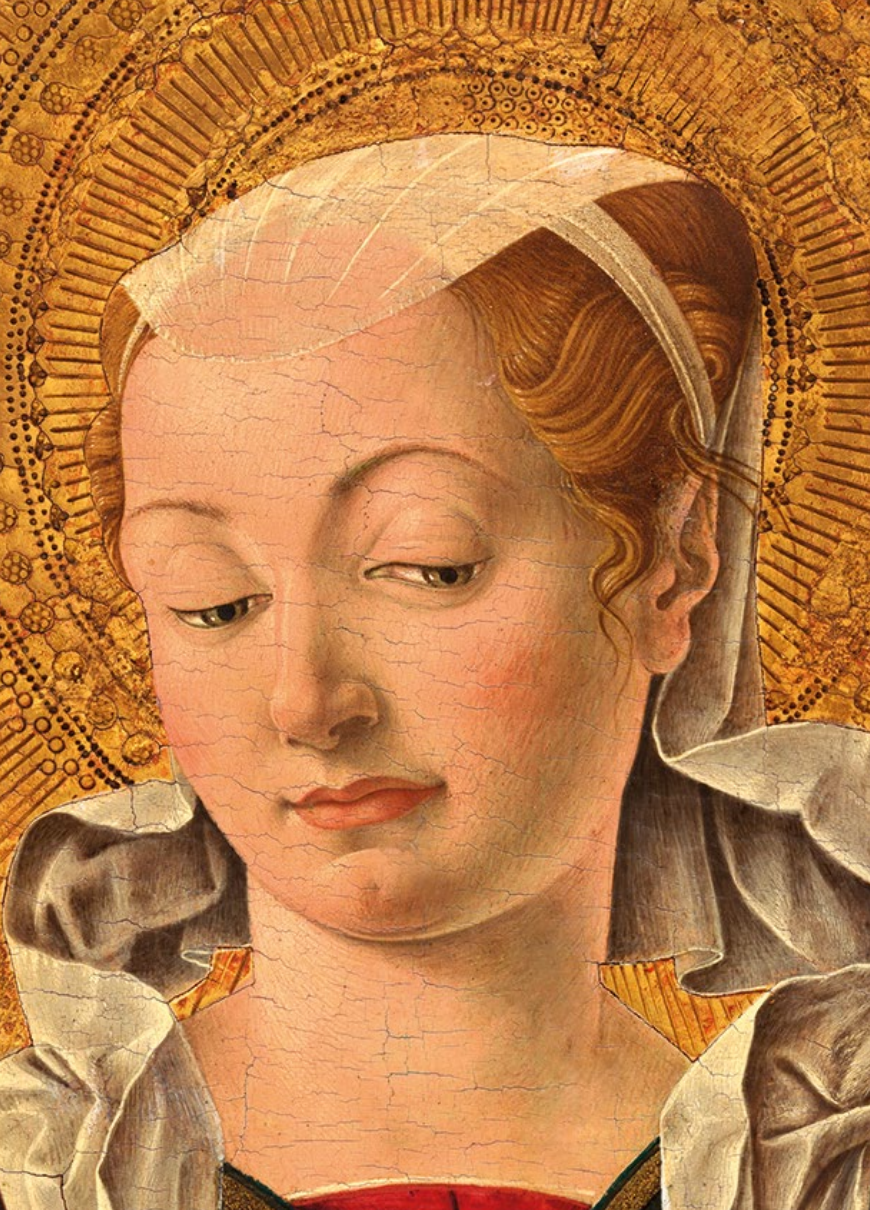
Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna

A distanza di 20 anni dalle grandi mostre di Bologna e Venezia, il Museo Civico Archeologico di Bologna presenta un ambizioso progetto espositivo dedicato alla civiltà etrusca, in cui sono riuniti circa 1400 oggetti provenienti da 60 musei ed enti italiani e internazionali. "Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna" è una mostra promossa e progettata da Istituzione Bologna Musei - Museo Civico Archeologico, in collaborazione con la Cattedra di Etruscologia e Archeologia Italica dell'Università di Bologna, realizzata da Electa e posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana. L'esposizione conduce i visitatori in un itinerario attraverso le terre degli Etruschi e mostra come non esista una sola Etruria, ma molteplici territori che hanno dato esiti di insediamento, urbanizzazione, gestione e modello economico differenti nello spazio e nel tempo, tutti però sotto l'egida di una sola cultura, quella etrusca. La mostra dialoga naturalmente con la ricchissima sezione etrusca del museo che testimonia il ruolo di primo piano di Bologna etrusca, costituendo, quindi, l'ideale appendice al percorso di visita dell'esposizione temporanea.

Intero € 14, Ridotto € 12

Lun, Mer e Giov 10-19, Ven 14-22, Sab e Dom e festivi 10-20 / Chiuso: Martedì

→ etruschibologna.it



18.05.2020 – 10.01.2021

Palazzo Fava

Via Manzoni 2, Bologna

La riscoperta di un capolavoro: il Polittico Griffoni

Un evento straordinario e di respiro mondiale che per la prima volta riunisce a Bologna dopo 300 anni dal suo smembramento, le 16 tavole originali grazie a straordinari prestiti di tutti i Musei proprietari: National Gallery di Londra, Pinacoteca di Brera di Milano, Louvre di Parigi, National Gallery of Art di Washington, Collezione Cagnola di Gazzada (Va), Musei Vaticani, Pinacoteca Nazionale di Ferrara, Museum Boijmans Van Beuningen di Rotterdam, Collezione Vittorio Cini di Venezia.

La mostra si costituisce di due iniziative: una "Il Polittico Griffoni rinasce a Bologna" focalizzata sulla pala d'altare; l'altra "La Materialità dell'Aura". Nuove Tecnologie per la Tutela", sull'operato di Factum Foundation e l'importanza delle nuove tecnologie nella tutela e nella condivisione del patrimonio culturale.

Intero € 15, Ridotto da € 12 a € 10

Per gli orari consultare il sito web

→ genusbononiae.it

INVENTIONS

INVENZIONI

A CURA DI
LUCE LEBART

INGRESSO GRATUITO
SU PRENOTAZIONE

www.mast.org

Ph. courtesy of Archives nationales, France



FINALISTI SESTA EDIZIONE:

CHLOE DEWE MATHEWS (UK)

ALINKA ECHEVERRÍA (MEX/UK)

MAXIME GUYON (FRA)

AAPO HUHTA (FIN)

PABLO LÓPEZ LUZ (MEX)

A CURA DI URS STAHEL

INGRESSO GRATUITO
SU PRENOTAZIONE

www.mastphotogrant.com



**PHOTOGRAPHY GRANT
ON INDUSTRY AND
WORK/2020**

08.10.2020 – 03.01.2021

MAST.

Via Speranza 42, Bologna

Le mostre di Fondazione Mast in autunno

— Mast Photography Grant on Industry and Work 2020 a cura di Urs Stahel; Inventions a cura di Luce Lebart

MAST PHOTOGRAPHY GRANT ON INDUSTRY AND WORK 2020

a cura di Urs Stahel

MAST Photography Grant on Industry and Work è un concorso fotografico internazionale su industria e lavoro dedicato ai talenti emergenti. I progetti dei cinque finalisti esposti al MAST affrontano temi di grande attualità: i danni ambientali causati dall'agricoltura intensiva, l'identità femminile nell'industria cinematografica e nell'informatica, la tecnologia e il design industriale, l'Intelligenza Artificiale e l'omologazione nell'industria globale della moda. La mostra delle loro opere originali e multiformi riflette la complessità del nostro tempo e ci invita a interrogarci sulle molteplici espressioni del lavoro e sui nuovi codici della sua rappresentazione visiva.

INVENTIONS a cura di Luce Lebart

La mostra Inventions a cura di Luce Lebart in collaborazione con Urs Stahel, allestita nella Gallery/Foyer del MAST, presenta un'ampia selezione di immagini delle invenzioni più brillanti e geniali realizzate in Francia tra le due guerre mondiali provenienti dall' Archive of Modern Conflict (Londra) e dagli Archives nationales di Francia. Queste immagini, che pur essendo prodotte senza intenzioni artistiche hanno sorprendenti qualità estetiche, costituiscono la testimonianza visiva di vent'anni di ricerche e invenzioni e narrano una geniale storia di innovazione, al crocevia tra scienza, tecnologia, industria e design.

Ingresso gratuito solo su prenotazione

Mar-Dom 10-19 / Chiuso: Lun

→ mast.org



23.10.2020 – 10.01.2021

Santa Maria della Vita
Via Clavature 8/10 Bologna

Criminis Imago

— Le immagini della criminalità a Bologna

Dalla Banda Casaroli ai delitti della Uno Bianca, oltre 50 anni di storia raccontati attraverso gli scatti di due grandi fotografi

100 fotografie in bianco e nero, assieme a immagini tratte dagli archivi della Polizia Scientifica, dei fotografi bolognesi Paolo Ferrari (per il periodo 1972-2000) e Walter Breveglieri (dal 1949 al 1972). Un lavoro di documentazione puntuale, da reporter, che si sposta dai luoghi del delitto alle aule dei tribunali. È la storia narrata nella mostra “Criminis Imago. Immagini della criminalità a Bologna” all’Oratorio di Santa Maria della Vita (via Clavature 8/10) dal 23 ottobre al 10 gennaio prossimi, organizzata da Genus Bononiae. Musei nella città in collaborazione con la Procura della Repubblica di Bologna, la Polizia di Stato e l’Arma dei Carabinieri.

Per orari e biglietti consultare il sito web

→ genusbononiae.it

19.09.2020 – 13.12.2020

Fondazione Massimo e Sonia Cirulli
via Emilia 275, San Lazzaro di Savena

L'archivio animato. Lavori in corso

— Federico Fellini dietro le quinte



Dal 19 settembre L'archivio animato. Lavori in corso riapre con una significativa integrazione dedicata a Federico Fellini nel centenario della nascita: Federico Fellini dietro le quinte, a cura di Nicola Lucchi, Queens College - CUNY. Uno sguardo dietro le quinte fra i lavori di scena di Danilo Donati, scenografo e costumista di rilievo internazionale nonché vincitore di due premi Oscar e di un David di Donatello che, attraverso la collaborazione con Federico Fellini ha scritto pagine fondamentali nella storia del cinema del Novecento. Una mostra capace di catapultare il visitatore nell'atmosfera del set cinematografico attraverso gli studi scenografici originali di tre importanti film - Amarcord, Satyricon e Casanova - vere e proprie opere d'arte capaci di evocare i tratti fisici e caratteriali degli attori, le atmosfere variamente domestiche, estranee o surreali degli ambienti, per offrire un affresco dello straordinario rapporto tra arti visive, arte cinematografica e artigianato artistico che sono alla base della fortuna del cinema italiano.

Intero € 10, Ridotto € 8 e € 5

Aperta al pubblico nei seguenti week end: 24-25.10, 31.10-1.11, 28-29.11, 12-13.12

Sabato 14-19; Domenica apertura con visita guidata tematica 16.30-18.30.

Lun-Dom: apertura su appuntamento per i gruppi (max 10 persone), 10-19

Lun-Ven: apertura per le scuole, 10-14

Prenotazione richiesta.

→ fondazionecirulli.org

26.09.2020 – 25.10.2020

MAGI '900

Via Rusticana A/1, Pieve di Cento

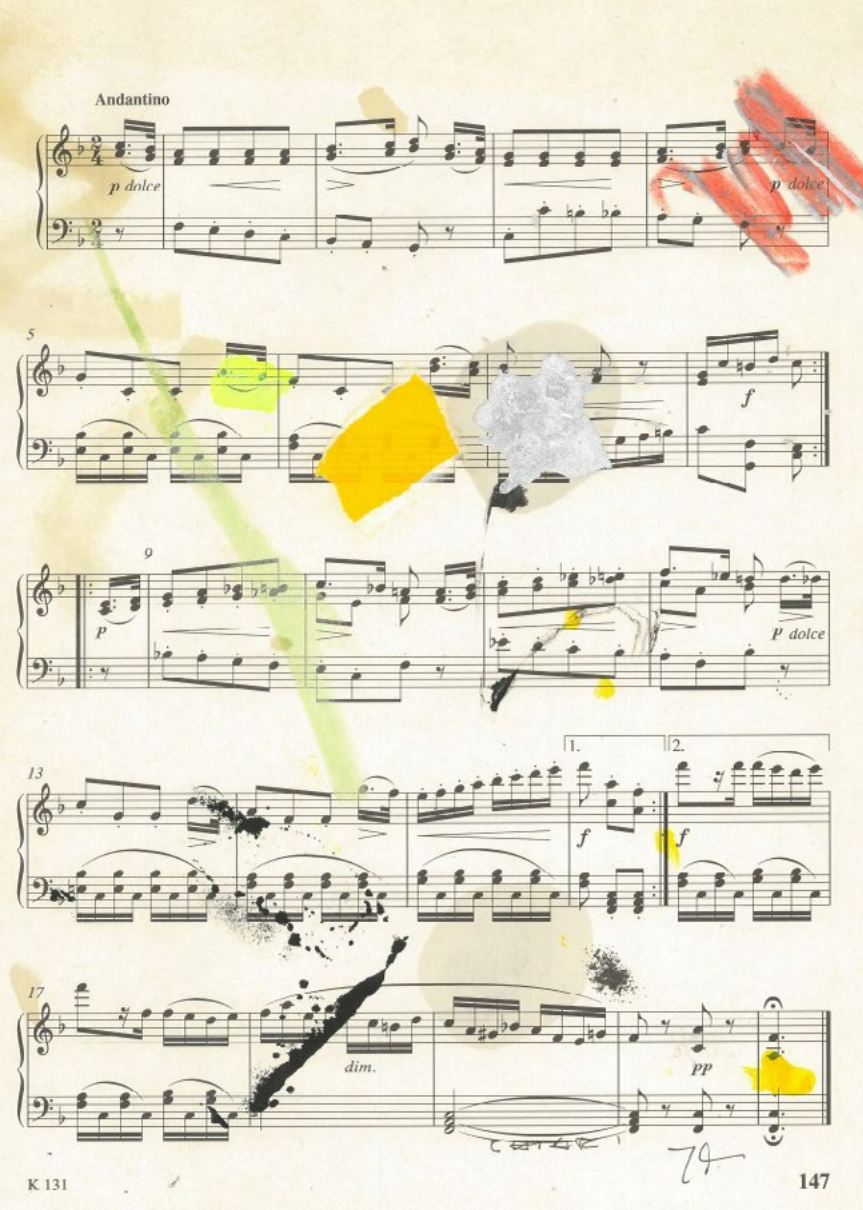
Fuoripagina

— Poesia Visiva dalla collezione Roffi

“Artista e poeta visivo, negli oltre quarant’anni della sua attività Gian Paolo Roffi ha raccolto una vasta collezione di opere di grande qualità, selezionate grazie alla rete internazionale di conoscenze e collaborazioni su cui si fonda questo straordinario movimento di ricerca, sospeso tra parola e immagine.

Oltre 140 opere, accomunate dall’idea di trasgredire la norma della pagina, offrono una panoramica molto ampia dei protagonisti e delle modalità espressive, in una sequenza enciclopedica che da Vincenzo Accame a William Xerra traccia una storia divertente, provocatoria, leggera e profonda dell’età contemporanea.

Ingresso gratuito
Mar-Dom 10-18 / Chiuso: Lun
→ magi900.com



RE-COLLECTING



MORANDI RACCONTA.
Il fascino segreto dei suoi fiori

Museo Morandi

25 settembre / September 2020 - 15 novembre / November 2020

25.09.2020 – 15.11.2020

Museo Morandi

Via Don Minzoni 14, Bologna

RE-COLLECTING Morandi racconta

Il fascino segreto dei suoi fiori

Nell'ambito del ciclo di focus espositivi RE-COLLECTING che indaga le collezioni MAMbo e Museo Morandi, "Morandi racconta" è un calendario di tre appuntamenti a cadenza bimestrale, che comprende iniziative di approfondimento su alcuni temi della ricerca artistica morandiana. Questo primo focus è dedicato ai fiori, soggetto che l'artista bolognese amava particolarmente. I lavori esposti si collocano in un arco di tempo che va dal 1924 al 1957, ovvero dal dipinto appartenente al museo, con i papaveri appena raccolti, a quello di collezione privata in cui quella stessa varietà di fiore è di seta come lo sono le rose, soggetto che ricorre nelle altre nove tele esposte. Morandi dipinge questi mazzolini di fiori come un policromo e multiforme composto organico, senza indugiare nella descrizione della qualità dei petali. In mostra sono presenti anche due oggetti in porcellana provenienti da Casa Morandi, insieme a ciò che resta di quei fiori di seta o essiccati che, proprio per la loro durata perenne, erano stati scelti dall'artista come modelli di rappresentazione. A completare il percorso, due acqueforti in cui Morandi affronta lo stesso tema, utilizzando fiori veri e freschi, oltre ad una selezione di lettere e documenti.

Il secondo appuntamento di approfondimento sull'opera del grande maestro bolognese, "Morandi racconta. Tono e composizione nelle sue nature morte" si terrà dal 19 novembre 2020 al 10 gennaio 2021.

Intero € 6, Ridotto € 4

Ingresso gratuito con Card Cultura

Mar, Mer, Gio e Ven 14-18.30, Sab e Dom 11-18.30

→ mambo-bologna.org



22.10.2020 – 14.02.2021

Palazzo Pallavicini

Via San Felice 24, Bologna

Vittorio Corcos Ritratti e sogni

Per la prima volta a Bologna all'interno della splendida cornice di Palazzo Pallavicini di Via San Felice, sono in mostra oltre 40 opere che ripercorrono l'intera carriera artistica di Vittorio Corcos (Livorno, 1859 – Firenze, 1933).

La mostra curata dal Prof. Carlo Sisi e organizzata da Pallavicini s.r.l. è articolata in sei sezioni che raccontano la presenza del pittore livornese all'interno del contesto culturale figurativo dalla seconda metà dell'Ottocento al primo trentennio del secolo seguente.

Considerato un innovatore nell'ambito del ritratto realistico, Corcos è uno degli interpreti più apprezzati dei sentimenti e dei costumi della Belle époque. Le donne note più belle dell'epoca sono le protagoniste indiscusse dei ritratti dell'artista, caratterizzati dalla delicatezza del tratto, dalla minuzia quasi fotografica nella rappresentazione degli oggetti e dei tessuti lussuosi ma anche dalla profondità psicologica degli sguardi che conferisce ai soggetti un misterioso magnetismo. Le opere selezionate esclusivamente per Palazzo Pallavicini, provengono dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, dalle Gallerie degli Uffizi, dalla Galleria d'Arte Moderna di Milano, dal Museo Civico Giovanni Fattori e dalla Galleria d'Arte Goldoni di Livorno, dalla Fondazione Livorno, dalla Società di Belle Arti e dall'Istituto Matteucci di Viareggio, dallo Studio d'Arte dell'800 di Livorno e dalla quadreria dell'800 di Milano, dall'Accademia di Belle Arti e dal Sistema Museale d'Ateneo dell'Università di Bologna, dalla Collezione Franco Maria Ricci e altre collezioni private.

Gio-Dom 11-20 (chiusura biglietteria ore 19.00) / Chiuso: Lun-Mer

→ pallazzopallavicini.com



Card
Cultura
Visita cardcultura.it



eXtraBO outdoor infopoint
**Scopri il lato verde
di Bologna**

scopri di più su extrabo.it



Promenade

Tra le collezioni permanenti



I grandi capolavori dei 14 musei civici di Bologna ospitati in luoghi d'eccellenza: antichi palazzi nobiliari, l'ex Forno del Pane, eleganti ville settecentesche, un ex magazzino e una fornace poco fuori le mura della città.

Ci accompagna
in questa
Promenade...

Roberto Grandi, attuale Presidente dell'Istituzione Bologna Musei. Conosce la vita culturale di Bologna dove è stato Assessore alla Cultura e, per nove anni, Pro Rettore dell'Università di Bologna.



Siamo appena arrivati in città. Dove andiamo?

Museo Civico Archeologico

Via dell'Archiginnasio 2, Bologna

Partiamo dal Museo Archeologico, a fianco della Chiesa di San Petronio, che custodisce, oltre a una preziosa raccolta di antichità egiziane, la memoria più antica del territorio: la Bologna etrusca, gallica e romana. I musei contengono oggetti e materiali che raccontano storie affascinanti e sconosciute. Tra le tante di questo museo è, per me, bello perdersi nel racconto inciso su fasce parallele nelle pareti esterne della stivola etrusca in lamina di bronzo, utilizzata per contenere le ceneri della defunta. Siamo nella Sala X, tomba 68. Verso due suonatori si dirige una

DA SAPERE SUL MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO

Il museo è ospitato nel Palazzo Galvani, la cui costruzione risale al 1336. Possiede al suo interno migliaia di reperti archeologici: oggetti preziosi raccolti e acquistati principalmente tra l'Italia, la Grecia e l'Egitto e manufatti più umili trovati per caso o scavati da appassionati archeologi fin dalla metà dell'Ottocento.

processione sacra con tanto di animali da sacrificare, donne che portano il necessario per banchettare e, in chiusura, una parata militare. È un invito alla festa, per chi lo vuole raccogliere, che ci aspetta da 2500 anni.

Stivola della Certosa, prima metà del VI sec. a.C., Museo Civico Archeologico



Stivola della Certosa, dettaglio, Museo Civico Archeologico



Sala X, Museo Civico Archeologico

Museo Civico Medievale

Via Manzoni 4, Bologna

Passeggiare nelle splendide sale di questo museo contrasta con il luogo comune di un Medioevo buio. Sculture, dipinti, ceramiche, codici miniati, armi, avori, bronzetti, vetri ci lasciano letteralmente stupiti e ci fanno ricredere sui pregiudizi con cui vi siamo entrati. Vi porto prima ad ammirare una testimonianza della vita universitaria del primo ateneo del mondo (1088). Un frammento in marmo dell'Arca monumentale del giurista Giovanni da Legnano. Sono raffigurati studenti a lezione: uno legge, alcuni osservano il docente, altri sono assorti nei loro pensieri. Poi possiamo dirigerci verso la statua di Bonifacio VIII, opera di Manno di Bandini, in lastre dorate su anima di legno del 1301.

La sua altezza con la sua sfolgorante sontuosità e l'iconicità prepotente me l'hanno sempre fatta percepire come una figura che racconta storie della galassia lontana da cui proviene.



Manno di Bandini da Siena, Bonifacio VIII,
Museo Civico Medievale

DA SAPERE SUL MUSEO CIVICO MEDIEVALE

È ospitato a Palazzo Ghisilardi, una delle testimonianze più significative dell'architettura rinascimentale bolognese. Nella corte interna a doppia loggia sono visibili i resti in selenite della Rocca imperiale distrutta nel 1115. Le collezioni del museo descrivono un percorso tra il VII secolo e il Barocco con particolare rilievo al territorio metropolitano. È presente anche una collezione di arte islamica.



Harmonice musicae
Odhhecaton A. 1501,
Museo internazionale
e biblioteca della musica



Modello funzionante in scala 1:2
di mulino da seta alla bolognese

Quali musei meritano assolutamente una visita per la loro unicità?

Al Museo internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore, 34) ammiriamo l'unico esemplare rimasto del primo spartito stampato nella storia (1501, Ottaviano Petrucci) e il mistero dei tre compiti di Mozart per superare l'esame di ammissione all'Accademia Filarmonica. Al Museo del Patrimonio Industriale (Via della Beverara, 123) ci sorprendiamo invece di fronte al modello funzionante in scala 1:2 di uno dei 100 mulini da seta alla bolognese che nel XV secolo rappresentavano il punto più alto della tecnologia europea. Lo spazio della Fabbrica del Futuro ci trasporta poi dalla tecnologia di ieri a quella di domani.

E il contemporaneo?

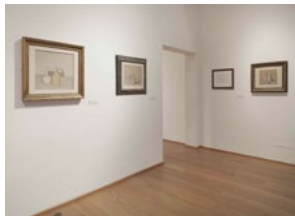
MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Via Don Giovanni Minzoni 14, Bologna

Al MAMbo percorriamo l'arte italiana dal dopoguerra a oggi. I Funerali di Togliatti di Guttuso sono un esempio significativo della relazione tra arte e ideologia, il video della performance di Marina Abramovic e Ulay ci immerge nei materiali della Settimana Internazionale della Performance che nel 1977 ha rappresentato un evento artistico mondiale. Salendo pochi gradini entriamo nel percorso espositivo che illustra i temi e le stagioni dell'attività di uno dei più grandi artisti del secolo scorso, Giorgio Morandi. La qualità e quantità di opere morandiane e la possibilità di andare a visitare il suo studio in [via Fondazza 36](#) valgono da sole una visita a Bologna.



Renato Guttuso, Funerali di Togliatti, 1972, MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna



Museo Morandi; veduta di allestimento della collezione permanente



Marina Abramovic & Ulay, Imponderabilia, 1977, MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna



In questa promenade

Indirizzi utili:

Museo Civico Archeologico

Via dell'Archiginnasio 2, Bologna
museibologna.it/ archeologico

Museo Civico Medievale

Via Manzoni 4, Bologna
museibologna.it/ arteantica

Museo internazionale e biblioteca della musica

Strada Maggiore 34, Bologna
museibologna.it/ musica

Museo del Patrimonio Industriale

Via della Beverara 123, Bologna
museibologna.it/ patrimonioindustriale

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Via Don Giovanni Minzoni 14, Bologna
mambo-bologna.org

Casa Morandi

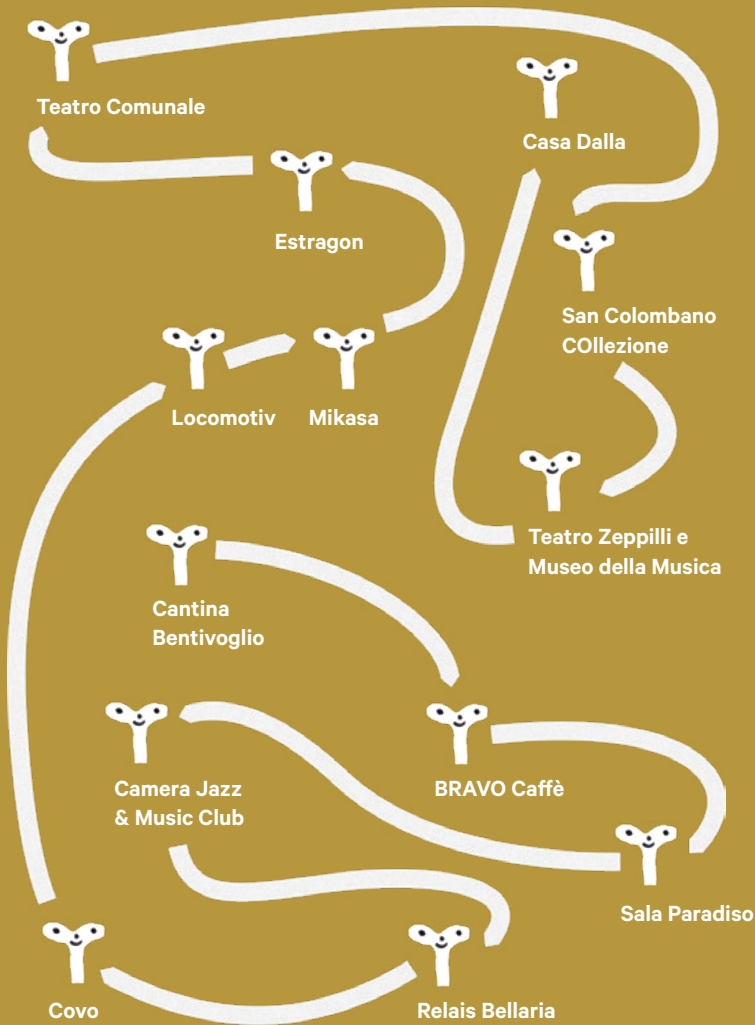
via Fondazza 36, Bologna
mambo-bologna.org/ museomorandi

Nota:

Le misure di contenimento da contagio da COVID-19, prevedono che in molti luoghi gli ingressi siano contingentati e solo su prenotazione. Inoltre, ti ricordiamo che l'utilizzo della mascherina è obbligatorio negli spazi chiusi e all'aperto. Per una visita in totale sicurezza e senza lunghe attese, contattata direttamente il luogo di interesse con un anticipo di almeno 24 ore.

Nella Città della Musica UNESCO

A Bologna, la musica
è ovunque. Seguila tra i teatri,
i club indipendenti, i festival
e i suoi grandi artisti.



Ci accompagna
in questa
Promenade...

Paolo Fresu, jazzista di fama internazionale e discografico, vive tra Bologna, Parigi e la Sardegna. Sensibile e attento alle molteplici novità del panorama musicale, conosce e abita tutti gli angoli artistici della città.



Paolo Fresu

Siamo appena arrivati in città. Dove andiamo?

Bologna è una città con una grande storia musicale e con tanti luoghi che ne diventato i poliedrici protagonisti per rappresentare i più svariati generi musicali. Per quanto riguarda



Ascoltare un concerto al Bravo è un'esperienza particolare, perché si gode della creatività dei grandi artisti della musica, come se si esibissero in una festa.

il Jazz meritano una visita la storica Cantina Bentivoglio (Via Mascarella, 4/b) e il suo dirimpettaio Bravo Caffè (Via Mascarella, 1) la Sala Paradiso di San Lazzaro di Savena e il nuovissimo Camera Jazz & Music Club in Vicolo Alemagna. La rassegna Friday Night Blues al Relais Bellaria, a pochi km dalle Due Torri, anche se attualmente in pausa, è invece un appuntamento degno di nota per gli appassionati del blues. Per la Musica Indipendente: Covo (Viale Zagabria, 1) Locomotiv (Via Sebastiano Serlio, 25/2) e il nuovo nato Mikasa (Via Emilio Zago, 14) infine su tutti per platee più numerose e serate a tema: Estragon Club, all'interno di Parco Nord, in via Stalingrado, 83.

Il Mikasa è uno spazio dove l'espressione delle capacità individuali diventa base di scambio e condivisione.



E quali attività ci consigli di considerare?

Sicuramente il Bologna Jazz Festival, il Festival di Angelica e le attività del Centro di Ricerca Musicale al Teatro San Leonardo ma anche nel resto della provincia e non solo, e infine il consolidatissimo Robot Festival dedicato alla musica elettronica in tutte le sue sfaccettature.



Robot Festival
© FotoSchicchi

E poi?

Le tante attività del Mercato Sonato (e il fiore all'occhiello della "sua" Orchestra stabile "Senzaspine") e quelle del TPO (Teatro Polivalente Occupato) ora Via Casarini 17/5, oltre alla programmazione tradizionale dei vari teatri (tra i quali mi piace ricordare l'Arena del Sole) e le arene da concerto come l'Unipol Arena, in via Gino Cervi, a Casalecchio di Reno.

DA SAPERE SUL MERCATO SONATO

Il Mercato Sonato è in via Tartini, 1 e qui, all'interno dell'ex-mercato rionale del Quartiere S.Donato-S.Vitale nasce la casa dell'Orchestra Senzaspine, che trasporta in questo spazio energetico e vitale la poesia delle sinfonie e la magia delle sale da concerto. A pochi metri dal centro storico prende vita un luogo d'incontro polifunzionale e creativo con una programmazione artistica interculturale irresistibile attraverso la musica in tutte le sue forme. Dall'opera lirica all'elettronica, senza perdere di vista le contaminazioni etniche della Balkan Beat e della Black Music.



E non finisce qui...

Teatro Comunale

Largo Respighi 1, Bologna

Nel 1745 un incendio distrusse il Teatro Malvezzi la cui ricostruzione fu affidata al celebre architetto Antonio Galli Bibiena, che si avvale dell'innovativa "pianta a campana", perfetta per ottenere un'acustica straordinaria. Inaugurato il 14 maggio 1763 con Il trionfo di Clelia di Gluck, il Teatro Comunale divenne subito il simbolo culturale della città. Oggi è tra le 14 Fondazioni Lirico-Sinfoniche italiane riconosciute dal MIBACT. Propone ogni anno un cartellone di richiamo internazionale con spettacoli d'opera, balletti, concerti sinfonici e ospiti di prestigio.

San Colombano Collezione Tagliavini

Via Parigi 5, Bologna

San Colombano, un elegante complesso chiesastico costruito a partire dal VII secolo, è il cuore musicale di Genus Bononiae. Impreziosito dalle opere degli allievi dei Carracci e custode di

Unipol Arena
Casalecchio di Reno

una preziosa crocifissione del '200, San Colombano ospita la collezione di strumenti musicali antichi donata dal musicista Luigi Ferdinando Tagliavini. Sono più di 90 e finemente decorati seguendo i canoni della pittura paesaggistica del '600 e '700. All'interno del Museo inoltre è presente la biblioteca specializzata del musicologo bolognese Oscar Mischiati e un calendario ricco di concerti e conferenze tematiche.

Teatro Zeppilli e Museo della Musica

Piazza Andrea Costa 17, Pieve di Cento (Bo)

Il Teatro Alice Zeppilli, soprano di fama internazionale, insieme al suggestivo archivio storico notarile seicentesco, si trova all'interno delle affascinanti sale del Palazzo Comunale. Il teatro, di epoca ottocentesca, conserva in perfetto stato tre ordini di palchi con l'originale sipario, i fregi e gli arredi iniziali. Il Museo racconta la tradizione musicale e gli antichi mestieri di quella che viene chiamata "la piccola Bologna", Pieve di Cento. Sono qui esposti numerosi e importanti strumenti, oggetti e documenti storici della vita artistica del luogo, attiva grazie alla Scuola di Liuteria.

Casa Dalla

Via d'Azeglio 15, Bologna

Esplorare la casa di Lucio è un viaggio del cuore e dei sensi, è una esperienza di suoni, immagini, colori, profumi che si scoprono muovendosi negli spazi dove l'artista ha vissuto e lavorato. Le stanze rispecchiano la sua esuberante e incontenibile personalità, nella visita le emozioni non mancheranno e se si ha la fortuna di poterle legare a un ricordo allora si potrebbe riceverne vere e proprie rivelazioni. L'aspetto di questi ambienti, le sensazioni che si creano entrando, gli arredi e gli oggetti avvicinano al suo mondo... per il resto ci si può abbandonare al piacere dell'arte.



In questa promenade

Indirizzi utili:

Cantina Bentivoglio

Via Mascarella, 4/b
cantinabentivoglio.it

Bravo Caffè

Via Mascarella, 1
bravocaffe.it

Sala Paradiso

Via Bellaria, 7, San Lazzaro di Savena
salaparadiso.it

Camera Jazz & Music Club

Vicolo Alemagna

Relais Bellaria

Via Altura, 11bis, 40139 Bologna BO
hotelrelaisbellaria.com

Covo

Viale Zagabria, 1
covoclub.it/bo

Locomotiv

Via Sebastiano Serlio, 25/2
locomotivclub.it

Mikasa

Via Emilio Zago, 14
facebook.com/mikasaclub

Estragon Club

via Stalingrado, 83
estragon.it

Teatro Comunale

Largo Respighi 1, Bologna
Portici residenziali di
Santa Caterina

San Colombano Collezione Tagliavini

Via Parigi 5, Bologna

Teatro Zeppilli e Museo della Musica

Piazza Andrea Costa 17,
Pieve di Cento (Bo)

Casa Dalla

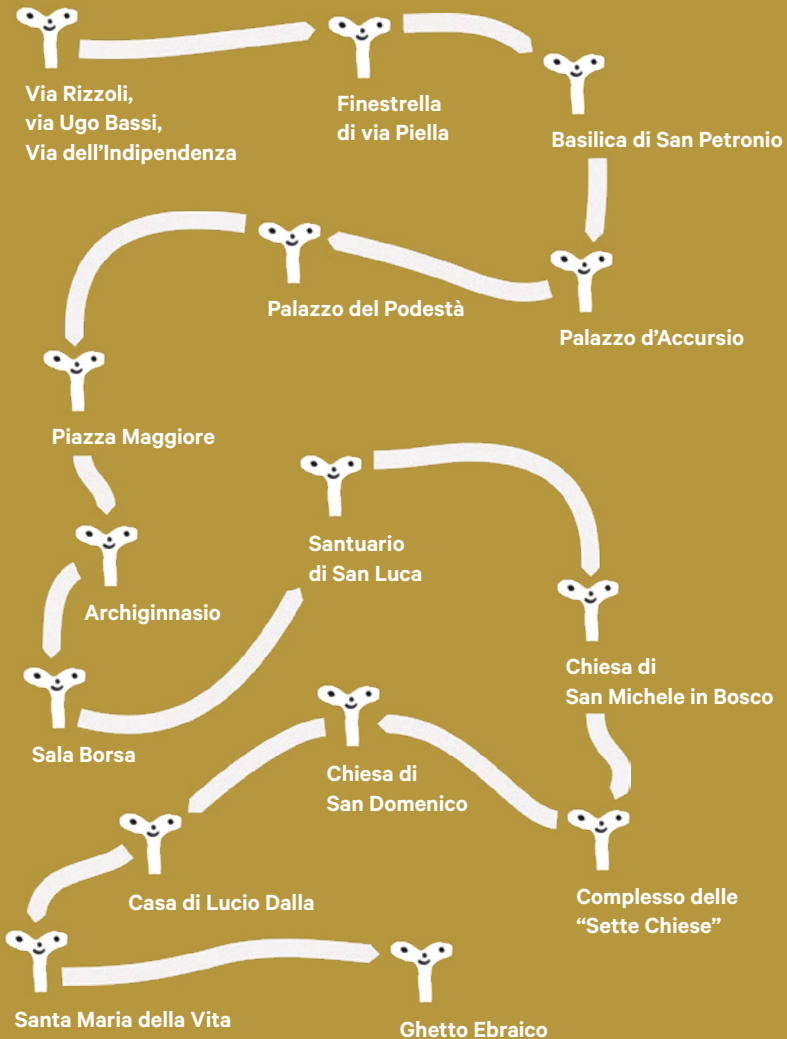
Via d'Azeglio 15, Bologna

Nota:

Le misure di contenimento da contagio da COVID-19, prevedono che in molti luoghi gli ingressi siano contingentati e solo su prenotazione. Inoltre, ti ricordiamo che l'utilizzo della mascherina è obbligatorio negli spazi chiusi e all'aperto. Per una visita in totale sicurezza e senza lunghe attese, contattata direttamente il luogo di interesse con un anticipo di almeno 24 ore.

Bologna in 2 giorni

48 ore tra le strade e le piazze della città dei Portici, dell'Università più antica del mondo occidentale, del buon cibo e dove la musica non manca mai.



Ci accompagna
in questa
Promenade...

Giovanni Trombetti

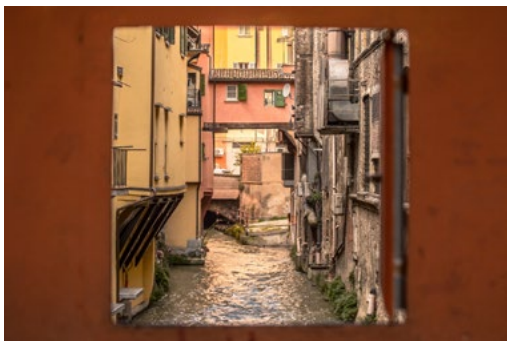


Giovanni Trombetti, albergatore e ristoratore di terza generazione, è anche Vice Presidente di Federalberghi Bologna dal 2002 e, da luglio 2020, Presidente di Bologna Welcome, società incaricata della promo-commercializzazione di Bologna e della sua area metropolitana a livello nazionale e internazionale

Abbiamo solo due giorni per visitare la città. Dove andiamo?

Il primo giorno è da dedicare al centro storico di Bologna. Partendo da via Indipendenza, arteria principale della città che collega Piazza Maggiore alla stazione e che nei weekend

Finestrella di via Piella



diventa totalmente pedonale insieme alle sue vicine via Ugo Bassi e via Rizzoli, si può scoprire la zona universitaria con i suoi musei e scegliere di visitarne uno in base ai propri interessi. Pochi passi più avanti, in via Piella, si scorge attraverso una piccola finestrella uno dei pochi corsi d'acqua visibili di Bologna, il canale delle Moline, che lascia intuire un passato della città del tutto inedito. Si può poi proseguire verso il Ghetto Ebraico, un luogo incantevole reso unico da un dedalo di vie colorate, botteghe artigiane e innumerevoli aneddoti storici. Alle spalle, si ergono maestose le due torri, Garisenda e degli Asinelli, quest'ultima visitabile dall'interno per godere di una vista mozzafiato sui tetti rossi.

La visita può proseguire giungendo nel centro pulsante cittadino, piazza Maggiore, che ospita la maestosa Basilica di San Petronio, costruita per forte volere civico e votivo dai bolognesi, al cui interno sorge la meridiana più lunga del mondo.

Piazza Maggiore





Qui si affacciano gli storici palazzi dei Banchi, Notai e Palazzo d'Accursio, sede del municipio cittadino, Palazzo del Podestà e Re Enzo, dove sorgono rispettivamente gli uffici di Bologna Welcome e di eXtraBo, punti informativi per la promozione turistica cittadina e dell'area metropolitana. Dopo una visita alla più antica università nel mondo occidentale, l'attuale Archiginnasio, che attrae tutti gli anni moltissimi studenti nazionali e internazionali, potrebbe essere divertente per i bambini e non solo sperimentare il gioco sonoro del voltone del Podestà ed esplorare lo spazio dedicato ai ragazzi di Sala Borsa.

E per mangiare?

Bologna è detta la Grassa perché ha una cultura enogastronomica molto ricca e opulenta che spazia dalla tradizione all'innovazione. Ne sono esempio il gran numero di osterie e trattorie per gli amanti dei sapori locali nella zona universitaria, ma anche i raffinati ristoranti adatti ai palati più esigenti tra via Augusto Righi e Indipendenza. Al calar del sole la città si tinge di rosso ed è senza dubbio piacevole fare aperitivo

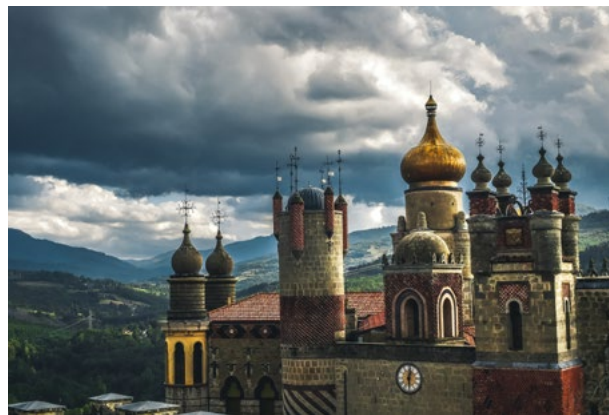
nei locali circostanti il Mercato delle Erbe, il mercato coperto più grande del centro, oppure nella zona del Quadrilatero, adiacente a Piazza Maggiore.

Cosa ci consiglia di fare per il secondo giorno?

Per il secondo giorno, merita una visita la Rocchetta Mattei, un castello dalle influenze gotico-medievali e moresche sull'Appennino Tosco-Emiliano che accoglie il visitatore in un'atmosfera magica e solenne. Edificato sulle rovine di un'antica costruzione del XIII secolo, Rocchetta Mattei è ad oggi un labirinto di torri dove perdersi, scalinate monumentali da solcare, sale di ricevimento e camere private di stile eclettico in cui immergersi. È consigliabile la prenotazione.

E nel pomeriggio?

Il resto della giornata non può non includere una visita al Santuario di San Luca cui dedicare almeno una mezza giornata o qualche ora. A piedi, coi mezzi pubblici o con il pratico trenino



turistico, l'ascesa al santuario è una tappa imprescindibile, adatta a tutti. Dopo la lunga salita, sarà gradevole fermarsi a mangiare in uno dei punti di ristoro presenti in cima al colle e disquisire su quanti sono effettivamente gli archi del portico appena percorso.

Se si ha ancora fiato e forza nelle gambe, si può ammirare il tramonto dalla terrazza della Chiesa di San Michele in Bosco, visitare il complesso e, in pochi lo sanno, avere una vista sulla Torre degli Asinelli a cannocchiale. In alternativa, si può optare per l'esplorazione di Piazza Santo Stefano e del bellissimo complesso delle "Sette Chiese", la Chiesa di San Domenico, la Casa di Lucio Dalla in via d'Azeglio, accessibile solo tramite visita guidata, e Santa Maria della Vita con il famoso Compianto di Niccolò Dall'Arca.

Queste sono solo alcune delle tante attrazioni del nostro territorio vi aspettiamo per approfondire la visita e vivere la nostra città.

Torre Garisenda
e torre degli Asinelli



Santuario di San Luca



In questa promenade

T-days

Via Rizzoli, Via Ugo Bassi,
Via dell'Indipendenza

Finestrella di Via Piella

via Piella

Basilica di San Petronio

Palazzo dei Banchi,
Palazzo Notai
Palazzo d'Accursio
Palazzo del Podestà
Piazza Maggiore

Palazzo Re Enzo

Piazza del Nettuno

Archiginnasio

Piazza Galvani 1

Sala Borsa

Piazza del Nettuno 3

Santuario di San Luca

Via di San Luca 36

Chiesa di San Michele in Bosco

Piazza di San Michele in Bosco

Complesso delle "Sette Chiese"

Piazza Santo Stefano

Chiesa di San Domenico

Piazza San Domenico

Casa di Lucio Dalla

Via d'Azeglio

Santa Maria della Vita

Via Clavature, 8/10

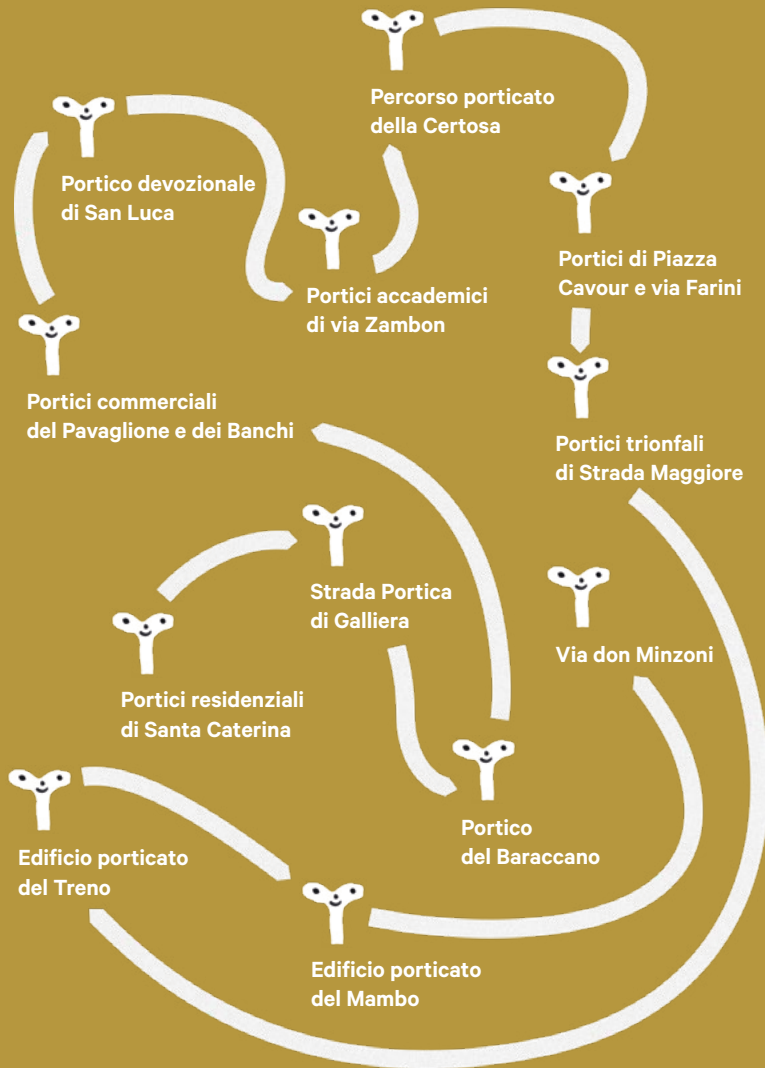
Ghetto Ebraico

Entrata da Via Valdonica

Nota:

Le misure di contenimento da contagio da COVID-19, prevedono che in molti luoghi gli ingressi siano contingentati e solo su prenotazione. Inoltre, ti ricordiamo che l'utilizzo della mascherina è obbligatorio negli spazi chiusi e all'aperto. Per una visita in totale sicurezza e senza lunghe attese, contattata direttamente il luogo di interesse con un anticipo di almeno 24 ore.

Tra i Portici di Bologna



I Portici di Bologna sono candidati a diventare Patrimonio Mondiale UNESCO. Testimoni da sempre di scambi, incontri e nuove conoscenze, oggi proiettano la città nel futuro.

Ci accompagna
in questa
Promenade...

Virginio Merola, sindaco della Città
metropolitana e del Comune di Bologna
dal 24 maggio 2011.

Virginio Merola



Perché i Portici sono stati candidati a patrimonio mondiale UNESCO?

Non esiste al mondo un'altra città che abbia la varietà e la lunghezza (62 chilometri) di portici che ha Bologna. Da San Luca a piazza Cavour, da via Santa Caterina al Treno della Barca: è una rete architettonica e urbanistica che avvolge la nostra città e che rappresenta un unicum mondiale. Consapevoli di questo stiamo lavorando assiduamente perché i nostri portici siano candidati a patrimonio mondiale UNESCO. Alla base di questa candidatura c'è un lavoro di ricerca molto approfondito, sia sul piano storico, urbanistico ma, soprattutto, sociale. Il portico a Bologna è infatti la casa di tutti, un luogo di incontro e un luogo che protegge, dal sole come dalla pioggia. È uno dei simboli della nostra città e il percorso per la candidatura rappresenta anche una importante scommessa civica perché questa sfida è un sentimento che accomuna tutta la città.



I Portici di via Zamboni

Quali sono i portici?

Portici residenziali di Santa Caterina

Il portico di Via Santa Caterina si estende per circa 140 m da via Ca' Selvatica fino a Via Saragozza. All'incrocio con via Cà Selvatica è presente una piccola edicola mariana che aveva il compito di sorvegliare la vita degli abitanti come voto per aver fermato l'epidemia di colera a metà '800.

I Portici di Santa Caterina



Piazza Porticata di Santo Stefano

Piazza Santo Stefano è dominata dalla Basilica omonima ed è circondata dai portici dei palazzi nobiliari che vi si affacciano, di origine medioevale e rinascimentale. In alcuni portici



si nota ancora il muretto di contenimento, come protezione per poter passeggiare senza il rischio di inciampare, sporcarsi o imbattersi in cavalli o carri.

Strada Portica di Galliera

Fino al tardo XIX secolo via Galliera ha rappresentato la strada d'accesso al centro città da nord e per questo motivo, la nobiltà d'epoca, riteneva fosse simbolo di prestigio e privilegio costruire qui la propria residenza. Di celebre importanza sono i portici di Palazzo Ghisilardi e di Palazzo Dal Monte.

Portico del Baraccano

Il Conservatorio del Baraccano affaccia su via Santo Stefano con un lungo portico, che si conclude in un alto voltone quattrocentesco, che costituisce una scenografia urbana assai singolare. I capitelli del portico sono ornati con cornucopie, foglie di acanto, animali e putti accompagnati dagli stemmi dei Bentivoglio risalenti alle origini della costruzione.

Portici commerciali del Pavaglione e dei Banchi

L'area compresa tra piazza Galvani e piazza Maggiore, insieme ai portici dei Banchi e Pavaglione è caratterizzata, fin dal medioevo, da uno straordinario sistema mercantile urbano che non ha perso la sua vocazione originale di cuore commerciale di Bologna, continuando a sviluppare anche un forte interesse culturale, istituzionale e di servizio per la città.

Portico devozionale di San Luca

Il portico di San Luca si sviluppa lungo il versante orientale del Monte della Guardia, a sud-ovest di Bologna, e salda il rapporto santuario-città e campagna in un unicum che riassume i tratti salienti della civiltà e della cultura bolognese. Percorrendo il portico si aprono scenari prospettici verso la città e su tutto lo spazio circostante. Il percorso devozionale è scandito dai 15 "Misteri del Rosario".



Portici accademici di via Zamboni

L'aspetto che ha oggi via Zamboni è intimamente legato alla storia di Bologna, segnata dalla collaborazione tra il Comune e l'istituzione universitaria. Il portico di Palazzo Poggi si caratterizza per l'alternanza di colonne doriche e pilastri che sottolineano l'inizio e il termine del portico e inquadrano il portale centrale.

Percorso porticato della Certosa

Il percorso porticato della Certosa si sviluppa a sud-ovest di Bologna e collega il cimitero monumentale con il centro della città, grazie al congiungimento col portico di San Luca. Il portico neoclassico costituisce un lungo percorso coperto, che evoca le antiche strade funerarie romane: era infatti previsto diventasse una vera e propria galleria tumularia.



Il porticato della Certosa



I Portici di Piazza Cavour

Portici di Piazza Cavour e via Farini

Su piazza Cavour si affacciano i portici di palazzo Guidotti, di origine cinquecentesca, di Palazzo Silvani, che richiama l'architettura fiorentina, e della sede della Banca d'Italia, decorati da grifoni, centauri e ghirlande. Su via Farini, il portico della Cassa di Risparmio rappresenta invece un importante esempio di stile eclettico, dalle forme grandiose e magnifiche, atte a dimostrare la ricchezza e il ruolo sociale del primo istituto bancario della Bologna moderna.

Portici trionfali di Strada Maggiore

Si tratta dell'antico tracciato della via Emilia, strada consolare romana, che in corrispondenza della città di Bononia devia il suo corso per attestarsi sul decumano massimo preesistente, oggi via Rizzoli – Ugo Bassi. Qui i portici sono espressione di

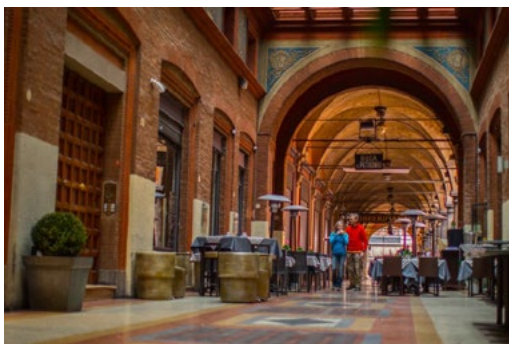
epoche e stili diversi ma l'impressione è comunque quella di un continuum, di una compattezza che in realtà è solo percepita.

Edificio porticato del Treno

Il lungo edificio detto "Treno" nel quartiere Barca è un chiaro esempio di uso contemporaneo del portico e costituisce il centro del quartiere, dal punto di vista sia figurativo sia della vita collettiva. L'edificio è leggermente curvato e si estende per circa 600 metri.

Edificio porticato del MAMbo

Il portico del MAMbo manifesta come l'elemento porticato sia una costante che esula dalla funzione che l'architettura ricopre. L'edificio infatti passa dalla funzione produttiva, ex Forno del Pane, a quella culturale, conservando il portico quale elemento principale per lo scambio e la relazione tra città e società.



Il "Portico della Morte", prende il nome dal vicino Ospedale, ora sede del Museo civico archeologico.



In questa promenade

Portici residenziali di Santa Caterina
Strada Porticata di Galliera
Portico del Baraccano
Portici commerciali del Pavaglione e dei Banchi
Portico devozionale di San Luca
Portici accademici di via Zamboni
Percorso porticato della Certosa
Portici di Piazza Cavour e via Farini
Portici trionfali di Strada Maggiore
Edificio porticato del Treno
Edificio porticato del MAMbo
Via don Minzoni

Visualizza la mappa interattiva:
sitmappe.comune.bologna.it/PorticiUNESCO

Nota:

Le misure di contenimento da contagio da COVID-19, prevedono che in molti luoghi gli ingressi siano contingentati e solo su prenotazione. Inoltre, ti ricordiamo che l'utilizzo della mascherina è obbligatorio negli spazi chiusi e all'aperto. Per una visita in totale sicurezza e senza lunghe attese, contattata direttamente il luogo di interesse con un anticipo di almeno 24 ore.

**Tutti gli eventi
dell'autunno bolognese
su bolognawelcome.com**



P 6

Pierre Auguste Renoir (1841-1919)

Lo stagno, Cagnes o Paesaggio di Cagnes-sur-Mer, 1905

Olio su tela, 46x55 cm

Parigi, Musée Marmottan Monet, deposito della Fondation Ephrussi de Rothschild, Saint-Jean- Cap-Ferrat, 2018

© Christian Baraja SLB

P 14

Genus Bononiae Musei nella Città - Archivio Fotografico Polo Ferrari

P 16

Federico Fellini Dietro le Quinte

Danilo Donati

**Scenografia cinematografica per "Amarcord" di Federico Fellini (1970 c.)
tempera e gesso su cartoncino**

© 2020 Fondazione Massimo e Sonia Cirulli

P 18

Giuseppe Chiari

P 22

Vittorio Corcos

Sogni, 1896

Olio su tela, 161x135 cm

Courtesy Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma

#promenadebologna

Non perdere neanche un evento di Promenade
bolognawelcome.com/promenade-bologna

